Dino Valente

Da: <an_mercuri@libero.it>
A: "dinovalente" <dinovalente@galatina.it>
Data invio: martedì 15 gennaio 2008 12.35
Oggetto: Noi differenziamo, ma poi?

Gentile signor Valente, approfitto ancora una volta dello spazio che offre (aspettando un blog o un forum per Galatina.it) per chiedere dei chiarimenti e forse aprire un dibattito. Prima di questo vorrei esprimere un parere in merito alle parole del sindaco in merito ai parcheggi in piazza S. Pietro: sarebbe stupendo se tutti rispettassimo le regole e il buon senso in tutti i nostri comportamenti, ma esperienza ci dice che non è mai così. Allora, costa troppo un divieto di sosta e un vigile urbano in piazza nei week-end fino a notte fonda, anche solo come deterrente, aspettando il nuovo basolato? Galatina è e sarà città d'arte, benché ne dica Pepe coi suoi comunicati-show, ma bisogna avere delle piccole accortezze, la cura dei particolari che forse il pensare troppo in grande ci fa dimenticare. E in questi
"particolari" mi permetto di far rientrare anche le strade disastrate della nostra città che spero al più presto vengano rifatte, non aspettando la fine legislatura come per l'amministrazione Garrisi, che mise mano al manto stradale di via Liguria a fine mandato. La questione che vorrei sollevare viene dagli attuali fatti di cronaca della Campania, ovvero il problema rifiuti. A Galatina la raccolta differenziata esiste da tempo, ma poi? I nostri rifiuti dove vanno a finire? La creazione di aree ecologiche in posti strategici del nostro comune possono essere una opportunità in più per tenere pulita la nostra città? Vengono garantite le norme sullo smaltimento e riciclaggio? È il caso di pensare ad impianti per lo smaltimento e la differenziazione nel nostro territorio? Pensare ad un termovalorizzatore anche da noi è un'eresia? O potrebbe essere un modo per far entrare nelle casse del nostro comune maggiori introiti come avviene nel bresciano, dove i cittadini pagano meno la tassa sui rifiuti e in alcuni addirittura quest'anno non pagano l'ICI? Credo che le cronache campane debbano un po' aprirci gli occhi: le discariche prima o poi si riempiranno, anche gli impianti di biostabilizzazione della nostra provincia sono saturi. Non è il caso anche di anticipare i tempi ed adeguarci, visti anche i lunghi tempi burocratici? Agire poi con la tranquillità di chi ha tempo (se è vero che lo abbiamo) ci farà fare le scelte giuste piuttosto che accettare il tutto passivamente come generalmente si fa nelle situazioni di emergenza. E le scelte giuste devono riguardare soprattutto la tutela della nostra salute, infatti, non dico che un termovalorizzatore sarebbe La soluzione, ma una soluzione che al giorno d'oggi non possiamo scartare. Ringrazio chi leggerà questa lettera per la cortese attenzione rivoltami. Antonio Mercuri